

# CULTURA MATERIALE

Oggetti, immaginari, desideri  
in viaggio tra mondi

A cura di  
Luca Ciabbari

 **edizioni  
libreria Cortina  
Milano**

www.raffaellocortina.it

ISBN 978-88-7043-179-7  
© 2014 Raffaello Cortina Editore  
Milano, via Rossini 4

Prima edizione: 2014

Stampato da  
Consorzio Artigiano LVG, Azzate (Varese)  
per conto di Raffaello Cortina Editore

Ristampe

0	1	2	3	4	5
2014	2015	2016	2017	2018	

## Indice

1. Percorsi negli studi di cultura materiale  
Note introduttive tra oggetti, immaginari, desideri  
(Luca Ciabbari) 7
2. Costruire mondi regionali nell'esperienza  
Lo scambio *kula*, la stregoneria e gli eventi  
locali a Gawa  
(Nancy D. Munn) 25
3. Cultura materiale e potere coloniale  
Il collezionismo etnologico e l'instaurazione  
del governo coloniale nelle Figi  
(Nicholas Thomas) 49
4. Telefoni, macchine fotografiche  
e tecnologia nei culti del cargo  
della Nuova Britannia Occidentale  
(Andrew Lattas) 67
5. Soldi e perline  
Note per una teoria della ricchezza e del potere  
(David Graeber) 103
6. Dimenticare i propri morti  
Oggetti alienabili e inalienabili  
nel Nord Ovest della Tanzania  
(Brad Weiss) 137
7. Dalla parentela alla connessione  
Telefoni cellulari e reti sociali in Jamaica  
(Heather Horst, Daniel Miller) 157

- Leach, J., Leach, E. (a cura di) 1983. *The Kula: New Perspectives in Massim Exchange*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Leach, J., Leach, E. 1986. *The Fame of Gawa: A Symbolic Study of Value Transformation in a Massim (PNG) Society*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Leroy, J.D. 1979. "The ceremonial pig kill of the South Kewa", in *Oceania*, 49, pp. 179-209.
- Longenbach, J. 1987. *Modernist Poetics of History: Pound, Eliot and the Sense of the Past*. Princeton: Princeton University Press.
- Morphy, H., Morphy, F. 1984. "The 'myths' of Ngalakan history: ideology and images of the past in North Australia", in *Man* (N.S.) 19, pp. 459-478.
- Munn, N.D. 1983. "Gawan kula: spatiotemporal control and the symbolism of influence", in Leach, J., Leach, E. (a cura di) 1983. *The Kula: New Perspectives in Massim Exchange*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Ricoeur, P. 1988. *Time and Narrative*, vol. 3. Chicago: Chicago University Press. Trad. ital. 1968, *Tempo e racconto*, vol. 3. Milano: Jaca Book.
- Sahlins, M. 1985. *Islands of History*. Chicago: Chicago University Press. Trad. ital. 1986, *Isole di storia. Società e mito nei Mari del Sud*. Torino: Einaudi.
- Smith, C.A. (a cura di) 1976. *Regional Analysis*, vol. 2: *Social systems*. New York: Academic Press.
- Taussig, M. 1980. *Shamanism. Colonialism and the Wild Man: A Study in Terror and Healing*. Chicago: Chicago University Press.
- Weiner, A. 1983. "A world of made is not a world of born", in Leach, J., Leach, E. (a cura di) 1983. *The Kula: New Perspectives in Massim Exchange*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Weiner, A. 1988. *The Trobrianders of Papua New Guinea*. New York: Holt, Rinehart & Winston.
- Verbnier, R.P. (a cura di) 1977. *Regional Cults*. New York: Academic Press.
- Williams, R. 1977. *Marxism and Literature*. Oxford: Oxford University Press. Trad. ital. 1979, *Marxismo e letteratura*. Bari: Laterza.

## 3

Cultura materiale  
e potere coloniale

Il collezionismo etnologico  
e l'instaurazione del governo coloniale nelle Figi<sup>1</sup>

Nicholas Thomas

Gli oggetti presentano una difficoltà concettuale poiché essi sembrano restare uguali a se stessi anche nel momento in cui il contesto in cui sono inseriti si trasforma. Ad esempio, potrebbe sembrare ridicolo affermare che una bottiglia di Heineken delle isole Marchesi sia diversa da una bottiglia di Heineken americana<sup>2</sup>; il senso comune ci induce a percepire una continuità materiale piuttosto che un'identità contestuale e un processo di ri-contestualizzazione. Eppure, le proprietà intrinseche di una cosa hanno un significato solo nella misura in cui queste sono riconosciute e usate praticamente; gli elementi più importanti di una cosa in effetti non sono connotati alla sua struttura materiale.

Una collezione di un museo etnografico rappresenta semplicemente una raccolta di oggetti (ad esempio polinesiani), un assemblaggio di cose di un'altra cultura. Nei musei le origini di un oggetto sono privilegiate rispetto alle ramificazioni degli usi successivi; in questo modo, la percezione dei fruitori di questi musei potrebbe essere paragonata a quella di chi osservi una merce occidentale (ad esempio dei pantaloncini) pensando che essa, sebbene sia stata portata in Melanesia e usata da un Melanesiano, rimanga pur sempre una cosa occidentale e rappresenti il cambiamento e la corruzione

1. Fonte: *Man*, New Series, 24, 1 (mar., 1989), pp. 41-56; titolo originale: "Material culture and colonial power: Ethnological collecting and the establishment of colonial rule in Fiji"; traduzione di: Domenico Copertino.

2. L'affermazione appare meno ridicola se se ne spiegano le basi. Quando gli uomini delle Marchesi scelgono la birra Heineken al posto di quella prodotta a Tahiti esprimono la propria insoddisfazione per la marginalità delle Marchesi all'interno della Polinesia Francese; un prodotto straniero esprime una sorta di protesta contro la centralità e l'egemonia di Tahiti. La differenziazione contestuale appare secondaria rispetto a un'identità materiale basilare, come se gli oggetti all'inizio esistessero al di fuori dei processi culturali.